Bloccati a scuola da un cavallo. Memorie d'infanzia

Video-testimonianze

Realizzato da

Editore:
Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze
Luogo di pubblicazione:
Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)
Codice ISSN:
2785-440X

Autore della scheda: Chiara Martinelli

Scheda ID: 1337

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1337

Pubblicato il: 21/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Margherita Barbieri

Nome e cognome dell'intervistato: Gianluca Barbieri

Anno di nascita dell'intervistato: 1966

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione tecnica

Data di registrazione dell'intervista: 11 agosto 2021 ;

Regione: Toscana

Località:
Pontremoli MS

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: 1970s, 1980s

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=Y34jZtAbsMQ

La videointervista, della durata di 2:22:11 minuti (link: https://www.youtube.com/watch?v=Y34jZtAbsMQ) affronta le memorie scolastiche e infantili di Gianluca Barbieri. Nato nel 1966 a Pontremoli, il primo anno della sua vita ha abitato con la famiglia a Milano, dove il padre, ferroviere, allora lavorava. La madre aveva completato la scuola d'avviamento al lavoro, il padre aveva ottenuto la qualifica dell'istituto professionale. Nel 1967 tornarono in Lunigiana, a Bagnone: qui abitarono fino al 1971-2 con i nonni materni in una casa priva di bagno interno. Le necessità fisiche erano espletate in un casottino esterno, posto nell'orto. Successivamente, si sono trasferiti a Corrada, frazione di Bagnone, in una casa dotata di un bagno interno. Il suo percorso scolastico propriamente detto si è svolto tra il 1973, quando ha cominciato a frequentare la scuola elementare, al 1986, quando ha conseguito il diploma presso l'istituto tecnico commerciale. Ha successivamente proseguito gli studi iscrivendosi all'Università. Non ha frequentato la scuola materna in quanto, pur essendovi stato iscritto dai genitori, i primi due giorni ha provato a fuggire due volte: era un asilo gestito da un ordine religioso, in quanto da pochi anni era stata autorizzata, con la L. 444/1968, la fondazione di scuole materne statali (Bonetta 1990, 30-9) Ha quindi studiato nel corso degli anni Settanta e Ottanta: un periodo inizialmente caratterizzato dall'acuirsi delle tensioni politiche, da un lato, ma anche da importanti innovazioni dal punto di vista delle relazioni sociali e familiari, dall'altro; per poi, con gli anni Ottanta, segnare il riflusso nella vita privata (Panvini 2018, Oliviero 2018).

L'istituzione scolastica è ricordata da Barbieri come profondamente connessa al territorio e alle sue esigenze. Ha frequentato i primi quattro anni di scuola a Corrada e la quinta a Bagnone, quando le pluriclassi delle frazioni sono state soppresse e accorpate in un'unica scuola posta nel capoluogo del comune. Nella prima scuola, dunque, vi erano due pluriclassi: una per il biennio inferiore e l'altra per il triennio superiore. Dal punto di vista di Barbieri, studiare con studenti di anni diversi (soprattutto più grandi), lungi dall'essere dispersivo, era stimolante in quanto li spingeva a migliorarsi. Degli anni a Corrada ricorda la didattica fortemente improntata all'esperienza e alle attività all'aria aperta: «non ho mai capito se era quella l'intenzione delle maestre quella di portarci fuori perché noi potevamo apprendere qualcosa di interessante o perché non ne potevano più di sopportarci in classe o forse c'era una voglia un po' di tutte e due le cose», afferma dal m. 40.44. Frequenti erano le passeggiate in campagna per le lezioni di scienze; i componimenti, spesso basati sul racconto di queste esperienze, secondo Barbieri avevano il pregio di costringere gli alunni a riflettere e rielaborare gli eventi trascorsi. Sovente vigeva anche una pratica simile all'odierno circle group, con discussioni guidate dalla docente. A questo proposito, racconta di quando, nel corso di un'escursione, alcuni suoi compagni provocarono un cavallo che, imbizzarritosi, li rincorse fino alla scuola e bloccò per diverso tempo l'entrata nell'edificio. Erano esperienze spesso estemporanee, dettate dalla volontà della

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

maestra: «per fare un esempio un giorno la maestra aveva deciso di provare il tempo pieno e ha provato il tempo pieno ha chiamato una persona nella scuola a far da mangiare» (m. 16.12). Attività didattiche innovative, legate alla storia orale, erano presenti alle scuole medie: il professore di italiano invitava spesso persone esterne alla scuola per fornire testimonianze su eventi novecenteschi, e una volta condusse la classe a casa di uno studente per intervistarne i nonni.

Molto presente, nei primi quattro anni di scuola elementare, la religione, tanto nella didattica delle altre discipline quanto nella figura del sacerdote, che si recava spesso a scuola e, tra l'altro, era anche l'unico a impartire punizioni corporali. Talvolta, nell'orario scolastico, era prevista la partecipazione alla messa. Diverse sono le affermazioni significative di Barbieri su questo punto: «la religione era il centro non solo della scuola ma della vita sociale del paese» (m. 33.54), «potrei dire che tutto ruotava intorno alla chiesa» (m. 34.06), «la religione era un tutt'uno con la scuola» (m. 34.34).

Una situazione destinata a mutare con l'accorpamento nella scuola di Bagnone. Qui, secondo il videointervistato, l'approccio era più formalizzato e programmato: erano inoltre presenti in classe degli studenti con disabilità, provenienti da scuole speciali. La nuova scuola, così come la scuola media successivamente frequentata, era a tempo pieno: questo non esimeva tuttavia i maestri e i professori dall'impartire compiti per casa, che gli studenti si ritrovavano a svolgere la sera. La mensa, interna alla scuola, era comunale e, a memoria dell'intervistato, rispettava le prescrizioni cattoliche (per cui il venerdì non era mai servita la carne).

Per quanto riguarda le scuole medie e le scuole superiori, l'intervista si sofferma in maniera più frammentata. Del primo periodo, Barbieri rammenta di uno sciopero studentesco che, organizzato per protestare contro i riscaldamenti malfunzionanti, si era concluso con una ramanzina del padre che lo aveva ricondotto a scuola. Dopo la terza media, il videointervistato, stimolato dai genitori che desideravano per il figlio un'istruzione maggiore della loro, decide di continuare gli studi. A Bagnone esisteva un istituto professionale meccanico, ma Barbieri decide di iscriversi all'istituto tecnico commerciale di Pontremoli, nella convinzione che potesse fornirgli una preparazione più solida e dargli la possibilità di adire a un lavoro in banca.

Nella conclusione dell'intervista, vengono descritti gli aspetti legati al consumo e all'immaginario collettivo tra fine anni Settanta e inizio anni Ottanta. Il televisore, dapprima in bianco e nero e a due canali, è sostituito con uno a colori in occasione dei Mondiali del 1982. Ricorda tuttavia di aver guardato la televisione raramente e solo in occasione del telegiornale, che, in quegli anni caratterizzati da attentati e stragi, sollecitava spesso dibattiti e discussioni familiari.

Fonti bibliografiche:

G. Bonetta, *La scuola dell'infanzia,* in G. Cives (a cura di), *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, Firenze, La Nuova Italia, 1990, pp. 1-54.

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

S. Oliviero, *Crescere negli anni Ottanta,* «Pedagogia oggi», n. 2 (2018), pp. 119-36.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

Fonti normative

Legge 18 marzo 1968, n. 444, *Ordinamento della scuola materna statale* (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg.

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

Source URL:
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/bloccati-scuola-da-un-cavallo-memorie-dinfanzia

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/bloccati-scuola-da-un-cavallo-memorie-dinfanzia